



San Giovanni Crisostomo, uno dei più grandi Padri della Chiesa, fu un vero e proprio “leone di Dio”, la cui voce risuonava con potenza nel suo tempo e continua ancora oggi a illuminare il nostro. Il suo nome, *Crisostomo* (“bocca d’oro”), riflette la bellezza e la profondità della sua predicazione, che non solo toccava i fedeli, ma sfidava anche i potenti. Ma chi era veramente questo santo? Cosa possiamo imparare oggi dalla sua vita, dal suo coraggio e dal suo insegnamento? In questo articolo esploreremo la sua storia, il suo pensiero e la sua attualità per la nostra vita cristiana.

1. Un Giovane Appassionato di Dio in un Tempo di Crisi

San Giovanni Crisostomo nacque ad Antiochia intorno all’anno 349, in un Impero Romano in piena trasformazione. La Chiesa era uscita dalle catacombe, ma ora doveva affrontare sfide interne, lotte dottrinali e una crescente mondanità. Sua madre, Antusa, una donna profondamente pia rimasta vedova in giovane età, ebbe un ruolo decisivo nella sua educazione cristiana.

Sin da giovane, Giovanni si distinse per la sua intelligenza e la sua eloquenza. Studiò retorica sotto la guida di Libanio, il più grande oratore pagano del suo tempo, il quale, secondo la tradizione, avrebbe detto di lui: «*Se i cristiani non me lo avessero sottratto, sarebbe stato il mio successore.*» Ma Dio aveva altri piani.

Rinunciando a una carriera mondana, Giovanni si immerse nella vita ascetica, dedicandosi allo studio delle Scritture e alla preghiera nel deserto. Tuttavia, la severità della sua penitenza compromise la sua salute, costringendolo a tornare in città. Questo periodo forgiò il suo carattere: un uomo di Dio che non temeva alcuna avversità e che era pronto ad affrontare qualsiasi sfida per amore di Cristo.

2. Il Predicatore di Fuoco che Sconvolse Antiochia

Tornato ad Antiochia, fu ordinato diacono e poi sacerdote. Dalla sua cattedra, le sue omelie attiravano folle immense. Non si limitava a insegnare con profondità, ma predicava con audacia. Denunciava l’avidità, l’ingiustizia, la corruzione morale e il lusso sfrenato dei ricchi, invitando alla conversione sincera.



Uno degli episodi più emblematici del suo ministero avvenne durante la crisi delle “rivolte delle statue” nel 387. Quando il popolo di Antiochia, indignato per le tasse troppo elevate, distrusse le statue dell'imperatore Teodosio, la città temette una terribile repressione. Fu Giovanni Crisostomo, con la sua eloquenza e il suo appello alla penitenza, a calmare gli animi e a ottenere la clemenza dell'imperatore.

3. Patriarca di Costantinopoli: Il Pastore che Rifiutò il Compromesso

La sua fama lo portò a essere scelto come Patriarca di Costantinopoli nel 398. Tuttavia, il suo arrivo nella capitale dell'Impero fu una vera bomba a orologeria. A differenza di altri vescovi che si compiacevano del lusso della corte, Giovanni Crisostomo viveva nella semplicità, riformò il clero, combatté la corruzione e difese i poveri.

Denunciò apertamente l'imperatrice Eudossia e l'aristocrazia per il loro stile di vita dissoluto. Un giorno, quando Eudossia interpretò una delle sue omelie come un attacco personale, egli esclamò: «*Ancora una volta, Erodiade si infuria, ancora una volta danza, ancora una volta cerca la testa di Giovanni!*», paragonando la situazione al martirio di San Giovanni Battista. Le sue parole gli attirarono nemici potenti.

4. Esilio e Morte: La Gloria Attraverso la Croce

Infine, i suoi avversari riuscirono a esiliarlo nel 403. Ma anche in esilio, la sua voce non si spense. Da lontano, continuò a scrivere lettere piene di amore e fede. Durante il suo secondo esilio, fu inviato a Pitunte, nel remoto Caucaso. La sua salute si deteriorò e nel 407, stremato e malato, morì pronunciando le sue ultime parole: «*Gloria a Dio in ogni cosa.*»

Trent'anni dopo, il suo corpo fu riportato a Costantinopoli e l'imperatore Teodosio II, figlio di Eudossia, chiese pubblicamente perdono a nome di sua madre per la persecuzione inflitta a Giovanni. Il suo lascito rimase per sempre scolpito nella storia della Chiesa.



5. Il Suo Pensiero e la Sua Importanza Oggi

San Giovanni Crisostomo ci ha lasciato un insegnamento che rimane un faro anche oggi:

a) Amore per le Sacre Scritture

Fu un maestro della Bibbia. Per lui, la Parola di Dio era il nutrimento dell'anima e doveva essere meditata e vissuta intensamente. Oggi, in un mondo in cui molti cattolici conoscono poco le Scritture, il suo appello alla lettura e alla meditazione biblica è più attuale che mai.

b) Denuncia della Mondanità

Non ebbe paura di denunciare la corruzione all'interno della Chiesa e l'influenza eccessiva del potere politico. Nel nostro tempo, in cui il materialismo e la secolarizzazione minacciano la fede, il suo coraggio ci sfida a vivere un cristianesimo autentico.

c) La Carità al Centro della Fede

Diceva: «*Se non riesci a trovare Cristo nel povero alla porta della Chiesa, non lo troverai nemmeno nel calice.*» Ci ricorda che la nostra fede deve tradursi in un amore attivo verso i più bisognosi.

d) La Forza del Perdono e dell'Umiltà

Nonostante fosse perseguitato ed esiliato, non serbò mai rancore. Ci insegna che la vera forza risiede nella fiducia in Dio, anche nel mezzo della prova.

Conclusione: Un Santo per il Nostro Tempo

San Giovanni Crisostomo rimane una testimonianza profetica per il nostro tempo. Il suo amore per la verità, il suo coraggio e la sua profonda spiritualità ci sfidano a vivere un cristianesimo senza compromessi.

In un'epoca in cui molti cercano di scendere a patti con il mondo, Crisostomo ci ricorda che la vera fede è radicale, che la carità non è opzionale e che il Vangelo deve essere annunciato senza paura. Che la sua voce d'oro continui a risuonare nei nostri cuori e ci spinga a vivere



con la stessa passione per Cristo.

«*Gloria a Dio in ogni cosa.*»